

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori i Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

Abbonamenti: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno . . . 10.— 5.— 2.—

Padova, Venerdì 19 Gennaio 1877

Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea In terza 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

L'INTERROGAZIONE CORTE

Diciamo subito: l'interrogazione dell'onorevole Corte è stata prematura e perciò inopportuna.

Sollevare la questione delle 5 mila lire alla Camera, mentre sulla stessa questione poteva venir chiamato a giudicare il Tribunale di Firenze, mentre le passioni, già molto eccitate, potevano prorompere in scene disgustose ed oltraggianti la libertà, non fu cosa né abile, né patriottica.

E che cosa non avrebbero detto i moderati se, per isventura, l'on. Corte, anziché ascoltare la voce della sua intemerata coscienza che gli suggerì di ritirare la mozione si fosse intestardito a mantenerla e la Camera l'avesse respinta?

I moderati non si sarebbero tenuti dal gridare che il voto della Camera era una manovra del partito progressista onde salvare l'onore. Nicotera; perchè è inutile il nascondere — con tutto il rispetto che noi professiamo per la nostra magistratura — la sentenza del Tribunale di Firenze, colla quale si fosse condannato il gerente della *Gazzetta d'Italia*, non sarebbe stata immune da censure e da sospetti, e molti avrebbero ravvisato in essa la violazione dei diritti di un individuo, all'unico scopo di giovare a quelli di un partito.

Comunque sia, il fatto è fatto — e a noi non rimane altro che augurare che più non abbia a ripetersi.

Ma siccome ogni male non viene per nuocere, così dobbiamo constatare che la seduta dell'altro ieri produsse un immenso vantaggio, ed è questo: di avere rivelato fin dove erano giunte le turpitudini dei moderati; di avere illuminato il paese sul pericolo ch'ei avrebbe corso se la consorte non fosse stata schiacciata il 18 marzo; di avere mostrato come i consorti spendevano i denari del paese.

Intanto che il paese angariato, oppresso, dissanguato dalla Ricchezza Mobile e dal Macinato invocava riforme, provvedimenti, economie, il governo consortesco profondeva denari per assoldare confidenti, per pagare eccitatori di disordini e di rivoluzioni.

Intanto che al popolo s'impondeva coi cannoni la tassa sulla fame le epe dei Pancrazi, dei Terzaghi si empivano coi denari che il conte Cantelli traeva da un cespite che il pudore ci vieta di nominare.

Dice benissimo la *Ragione*:

O bandiera dei moderati, va là che sei ben sudicia!

Alla "Nuova Torino,"

La *Nuova Torino* — nostra valente consorella — stimò opportuno rispondere al nostro articolo del 12 corr. col quale ci dolavamo che molti giornali progressisti — ingannati dagli evò della stampa consortesca del Veneto avessero preso per buona moneta

le pretese vittorie dei moderati a Vittorio e a Conegliano.

«Anzitutto — scrive la *Nuova Torino* — noi ci spieghiamo perfettamente, anzi lodiamo gli sforzi dei diarii locali a voler nascondere, o per lo meno attenuare, i brutti fatti dei quali si tratta; tanto più che quella nobile e patriottica regione già fu per troppo tempo la cittadella del moderatume, o — come si esprime il *Bacchiglione* — il *refugium peccatorum*.

Ma noi, che parliamo nell'interesse di tutta la nazione, dobbiamo prenderli nella loro nudità e cercare almeno di trarne profitto ad ammaestramento di tutti, e specialmente del Ministero, che abbiamo sin qui con sincerità, sostenuto.»

Anzitutto protestiamo — e la *Nuova Torino* deve crederci sulla parola — che noi non abbiamo tentato mai né di nascondere, né di attenuare i fatti, quand'anche questi deponessero contro noi.

Ma che cosa potevamo d'altronde nascondere ad attenuare nelle elezioni di Vittorio e Conegliano?

Abbiamo forse tentato di provare che Bonghi e Visconti-Venosta erano progressisti? Abbiamo forse voluto dimostrare che quei due Collegi furono mistificati dai candidati o dai loro adepti? Nulla di tutto questo.

Il nostro articolo stabilì un unico fatto: che Vittorio e Conegliano, dove l'elemento moderato è prevalente, dove sempre furono eletti deputati consorti, sono stati perfettamente logici nel dare ricovero ai reietti degli altri Collegi.

È inutile chiedere indipendenza e dignità a Collegi dove queste doti — per varie ragioni — non possono prosperare.

Ascolti noi la *Nuova Torino*. Nella Provincia di Padova ci sono due collegi quello di Cittadella e il Collegio 2° di Padova; ebbene, questi due collegi fino a tanto che rimarano nelle condizioni in cui si trovano, nomineranno costantemente a deputati Breda e Cittadella, cioè un deputato che fa affari collo Stato, ed un deputato che è quel fior di sapienza che tutti conoscono.

Ma sarà questo un serio argomento per attaccare un'intera Regione, per dipingerla come ostile ad ogni idea di progresso?

Se la *Nuova Torino* si fosse ricordata di ciò che era il Veneto nel 1866-67-68 mettiamo pegno che ella sarebbe stata meno severa e vorremmo dire ingiusta nel giudicarlo.

Il Veneto, in cui oggi giorno i due partiti si bilanciano — era nel 1866 sotto il dominio della *Compagnia della Morte* e, meno due collegi, esso lo intestava dal Pò alla Carnia. Onore dunque al Veneto, onore a coloro che tennero alta e fecero trionfare la bandiera della libertà, in onta al numerosissimo esercito avversario in onta ai potenti mezzi anche immorali adoperati dalla consorte!

Dove invece siamo d'accordo colla *Nuova Torino* si è nel ritenere che l'indecisione di certi ministri sia cagione di malumori; viceversa poi la *Nuova Torino* ha torto di pensare che quei malumori abbiano influito sulle elezioni di Vittorio e di Conegliano. Ma da quali criteri potete voi argomentare che sia guidato un Collegio quando esso passa dalle baronali braccia di un Castelnovo, a quelle di Gabelli? ovvero da un Concini al bar. Ricasoli e da Ricasoli — due mesi dopo — a Bonghi?

Le dure lezioni pel ministero attuate non sono ancora cominciate, perchè il bene ed il male che egli ha fatto non sono sufficienti per pronunciare un giudizio perfetto.

E noi infatti lo attendiamo all'opera, non senza tenerci sopra l'occhio sempre aperto, non senza spronarlo, incoraggiarlo a mantenere le promesse cantate e ricantate su tutti i toni, e infine, non senza fargli capire, che noi lo appoggeremo fino a quel giorno in cui ci saremo fatti accorti che il paese non ha da lui nulla a sperare di buono.

Domanda e risposta

Siete col Ministero o contro il Ministero? chiedemmo ad alcuni amici nostri, deputati al Parlamento, che stavano per ritornare alla Camera dopo le vacanze di Natale.

Non siamo col Ministero, né contro il Ministero; ci risposero unanimi; siamo col Programma di Stradella che tutti abbiamo promesso di attuare.

Il programma di Stradella vuole l'abolizione del Macinato;

il Programma di Stradella vuole il miglioramento della condizione degli impiegati specialmente di quelli che hanno uno stipendio inferiore a L. 3500;

il Programma di Stradella vuole il suffragio allargato;

il Programma di Stradella vuole tante altre belle cose che finora ci siamo contentati di vedere da lontano... da molto lontano.

Finora il Ministero ha fatto le sue proposte con grande tranquillità...

In dieci mesi non si poteva far molto, dacchè nessuno pretende che esso abbia a sconvolgere d'un tratto l'ordinamento amministrativo, finanziario, economico giuridico dello Stato.

Ma d'altronde ora si dovrebbe cominciare a vedere qualche risultato nelle teorie essenziali della Sinistra.

Il progetto di legge comunale è un primo passo di progresso — ma lento ed incompleto.

Il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, è un secondo passo — altrettanto lento ed incompleto.

Ma il macinato, l'allargamento del suffragio, il miglioramento della condizione di tutti gli impiegati e specialmente dei magistrati, quando verranno?

Noi desideriamo che il ministero non si creda sempre sicuro della maggioranza.

La maggioranza di Sinistra non è come quella di Destra decisa ad appoggiare ad ogni costo il governo, per il pericolo di una crisi.

Essa è così forte, così decisa, così certa di rappresentare sinceramente il paese, che non sacrificherà nessuna delle aspirazioni essenziali dei suoi principii per amore di persona.

Nel suo seno vi sono uomini capacissimi di sostituire i ministri attuali, appena se ne presenti il bisogno.

Il Ministero adunque dovrebbe considerare che la Maggioranza lo sosterrà vigorosamente, se egli attuerà al più presto il programma di Stradella — se no, no.

Questa crediamo che la convinzione dei più tra i nostri deputati; — è bene che il Governo, al quale sono ancora rivolte le simpatie e la fiducia della Nazione, non lo dimentichi.

Legga contro il Macinato

La Società Democratica Operaia di Roma, presieduta dall'illustre Luigi Castellazzo, aderisce alla Lega, inviando un indirizzo di congratulazione all'onorevole G. L. Basetti.

Come abbiamo annunziato la nostra Associazione Progressista ha fatto adesione alla Lega ed ha invitata la Presidenza di nominare un Comitato di tre membri coll'incarico di raccogliere le adesioni della nostra Provincia.

Abbiamo ricevuto — scrive il *Presente* — dal distinto patriota cav. Vincenzo Caporale di Napoli una lunga lista di adesioni alla Lega: adesioni che pubblicheremo nei prossimi numeri.

Le adesioni alla lega crescono anche nella nostra Provincia. Così il *Polesine*.

Corriere del Veneto

Venezia. — Il conte Luigi Camerini spedì un vaglia alla direzione della *Gazzetta del Veneto*; la posta recapitò il vaglia all'*Adriatico Gazzetta del Veneto*. Ora la paulona, strepita, e grida allo scandalo, perchè dice che il vaglia è suo, tutto suo.

L'*Adriatico* intanto dichiara che non consegnerà il vaglia se non sopra ordine del mittente.

Verona. — Leggiamo nell'*Arena*: Monsignor Canossa non andrà a Bologna. Nel viaggio da lui intrapreso a Roma ha potuto ottenere l'intento.

Stamane egli telegrafò al Capitolo di aver avuta l'assicurazione che non si muoverà da Verona.

Udine. — È intenzione di alcuni cittadini di piantare una fabbrica di vetri.

— Le reliquie del Palazzo della Loggia vennero, in parte, accolte nel Giardino Ricasoli. Il Nuovo Friuli invita il municipio a conservare quelle reliquie.

Treviso. — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Dicesi che il parroco di Nervesa, probabilmente per metterla al sicuro dai ladri abbia impegnata al Monte di Pietà molta parte degli arredi sacri, pisside, calici appartenenti a quella chiesa parrocchiale; e si aggiunge che la Curia, in seguito a reclamo della fabbriciera, per evitare gli scandali, abbia tutto spegnato.

Se la cosa è come si dice, noi non possiamo che lodare altamente la delicatezza e la saggezza che mostrò la nostra Curia in questo affare.

Castel di Godego. — Nello scorso mese di dicembre questo tranquillo paesello fu molestato dal passaggio di oltre tremila persone che innalzando cantici religiosi convenivano ad un pellegrinaggio alla così detta Madonna della Crocetta. Ad evitare che si rinnovi in seguito un simile fatto, il quale può produrre qualche conflitto con deplorabili conseguenze, il sindaco di Castel di Godego ha scritto al Prefetto di Treviso perchè prenda provvedimenti onde la pubblica quiete non sia turbata. Il prefetto rispose evasivamente, e non volle assolutamente vedervi una questione politica, non volle vedervi la triste influenza del clero, e non prese alcun provvedimento.

Solesino. — Abbiamo letto nel *Giornale di Padova* che nella cassa comunale di Solesino esistono L. 2000 quale avanzo frutto delle sapientissime cure di quest'Amministrazione nei dieci anni in cui si trova al potere. Quando un organo così attendibile, quale è il grazioso periodico lo dice, converrà che sia, e noi non vogliamo porlo in dubbio, sebbene apparteniamo a quella scuola che volgarmente si appella di S. Tommaso.

Noi gente piuttosto positiva desideriamo invece dare un occhio ai conti consuntivi degli anni in cui deploriamo l'autocrazia di quest'Amministrazione, alla quale per la divina grazia e per la volontà degli elettori fu praticata una breccia, entrandovi cioè nell'ultime elezioni tre consiglieri che amano aprire gli occhi ai ciechi. Speriamo che questo innocente desiderio ci verrà appagato, e se ogni cosa fu condotta lodevolmente, siamo di quella gente che non esiterà a farne pubblica attestazione.

Collegio di Castelfranco-Asono

Ci scrivono in data del 17 corr.:

..... Se Messenia piange

Sparta non ride!

L'altri ieri abbiamo avuto il ballottaggio fra il Partito del Governo espulso col 18 marzo rappresentato da Saint-Bon, e l'attuale Ministero rappresentato da Fincati.

Ebbe la prevalenza l'Associazione Costituzionale coi suoi danari, e il Luzzatti colle sue pressioni.

La Democrazia perdette la causa.

Non vi dico i voti: questi già li conoscete.

Noto solo che la differenza in più per Saint-Bon fu di 3 voti.

Se il Saint-Bon sapesse che i suoi voti sono dovuti ai danari dell'Associazione costituzionale od alle pressioni del Luzzatti, rispettandosi, rinunciarebbe il mandato.

Se il Fincati sapesse che la intelligenza o il buon intendimento democratico, prevalsero a fargli ottenere i voti riportati, accetterebbe sicuro della maggioranza della parte intelligente a suo favore di questo Collegio.

Qui sta il punto. Se S. Bon non accetta avremo un nuovo esperimento.

La Democrazia porterà il proprio voto e tutto procederà a favore del Fincati.

Cronaca Padovana

Sindaco e deputato. — Come vedranno i nostri lettori dallo specchietto che pubblichiamo in terza pagina l'on. Piccoli era assente dalla Camera il giorno 15 senza regolare congedo.

L'on. Piccoli dice che non può essere, come S. Antonio, a Padova e a Roma.

E allora perchè non rinuncia ad una delle due funzioni?

Casino dei Negozianti. — La presidenza avverte che nel corrente carnevale e precisamente nei giorni 20 e 27 gennaio, 3 e 10 febbraio alle ore 9 pom, avranno luogo quattro feste da ballo nelle Sale del Casino. La festa poi del 3 febbraio è stabilita mascherata con invito sotto le seguenti

Discipline

I biglietti d'invito saranno distribuiti dalla presidenza e serviranno per la sola persona invitata.

Il forestiere presentato da un socio potrà ottenere biglietto d'ingresso.

Ogni socio avrà diritto a due biglietti per maschere.

Il socio firmando il biglietto d'ingresso assume la responsabilità di tutti gli atti della persona mascherata a cui ne fa consegna.

I biglietti si rilasceranno ai soli soci in persona nei giorni che verranno dalla presidenza indicati con apposito avviso esposto in Casino.

Tutte le maschere indistintamente dovranno essere munite di biglietto.

I soci e le persone componenti la loro famiglia potranno levarsi la maschera.

La persona mascherata dovrà consegnare all'ingresso una metà del biglietto, conservando presso di sé l'altra, nella quale sono accennate le discipline a cui deve attenersi, e rendere questa ostensibile alla Presidenza

od a chi sarà incaricato, ove le venisse richiesta.

Ciascheduno è pregato di uniformarsi alle disposizioni che saranno date dalle persone che gentilmente assumono la sorveglianza del ballo.

La presidenza si fa un dovere di prevenire i signori soci che nel ballo con maschere dovranno intervenire in abito nero.

I Domino e le Boute dovranno essere in seta e gli altri costumi in tutta decenza ed eleganza.

Illuminazione a gaz. — Sistema Tesorieri — Il contributo che vien pagato pel consumo del gaz è di tale importanza che merita seria attenzione per parte di codesti consumatori.

Noi abbiamo altra volta rilevato da vari periodici che il sig. D. A. Tesorieri ha ideato un nuovo beccuccio a gaz mediante il quale si ottiene a perfetta uguaglianza di luce una economia di circa venticinque per cento in confronto del consumo che si ha col becco attualmente in uso.

Poichè ora ci consta che tale risultato fu accertato da solerte conduttore del Ristorante Storione, che con sua molta soddisfazione adottò il sistema Tesorieri fino dall'agosto p. p., e che il nostro Civico ospedale in seguito ad informazioni assunte all'Ospedale Maggiore di Milano, ne ha in questi giorni decisa l'adozione, non possiamo omettere dal raccomandare questo utile ritrovato ai nostri consumatori di gaz che di certo ci saranno grati d'aver loro suggerito il modo di procurarsi si rilevante risparmio.

Piazza Forzatè. — È un'indecenza bella e buona quella che ogni giorno si permette in Piazza Forzatè. Del marciapiedi di quella piazza i villici, che vi giungono coi loro carretti e vi si fermano, hanno fatto la loro stanza da letto e... qualche cosa di peggio.

Tutti i passanti sono costretti a scendere sul ciottolato per non disturbare quei placidi dormitori, e guai se lo facessero, si attirerebbero dietro una lunga litania di bestemmie da quella gente, che non essendo mai disturbata crede di esercitare un proprio diritto.

Una passeggiatina delle guardie anche per piazza Forzatè e attigue vie non istarebbe punto male.

Tentato suicidio. — Ecco i tristi particolari del fatto che abbiamo accennato nella edizione di ieri mattina.

Carico di famiglia come quello che ha cinque bambini e tutti in età tenerella, da qualche tempo il T. si era fatto taciturno e mesto. Gli affari del suo negozio andavano poco bene ed egli non poteva circondare di quella modesta agiatezza che avrebbe desiderato le sue creature. Di più pare che in questi giorni — doppia sciagura — egli smarisse casualmente una sommetta raggruzzolata sa Dio con quanta gioia e destinata al mantenimento della sua famiglia. Fatto sta che ieri coll'aspetto sconvolto egli si rinchiuso nella sua stanza per effettuare il triste divisamento. Poco tempo dopo sua moglie lo sente lagnarsi e corsa nella stanza lo trova sfigurato dal potente veleno che avea trangugiato, in preda a dolori atroci. Senza saper nulla, credendo ad un improvviso male, ella si pose a gridare, accorsero i vicini, accorsero due medici, che giunsero in brev'ora a trarlo di pericolo. Però acciò migliori cure lo potessero assistere, l'infelice fu trasportato all'ospedale.

Ecco a pochi giorni di distanza un altro triste dramma!

Ghiaccio. — L'inverno di quest'anno è così mite che davvero nessuno crederebbe di trovarsi in gennaio. Dalle nostre campagne quest'anno non è venuto in città niente di ghiaccio, e quello alto, grosso, che ieri l'altro vedemmo scariare nella ghiacciaia del Caffè Pedrocchi proveniva da Verona, ove pare che il freddo si faccia sentire più che da noi.

Barbarie. — Ieri l'altro in piazz. Pedrocchi un povero vecchio scemo era perseguitato da una turba di monelli, (fra cui si mischiavano anche parecchi non tanto ragazzi), che si divertiva ad urtarlo a spingerlo in guisa da farlo ogni momento temere di una caduta.

Duro come la statua della meditazione proprio rimpetto l'edicola dei giornali stava un individuo coperto dalle assise di guardia municipale (mi dicono quello che porta il N. 10) senz'accennare a volersi muovere.

A lui sarebbe toccato di far cessare quello sconcio e persuadere i monelli bambini e i

monelli adulti a far qualche cosa di più utile che perseguitare un infelice, ma che! Egli ci si divertiva un mondo alla mala scena!

I doni della Regina. — Abbiamo sul tavolo due stupendi sigari *cavour* pieni di terra. I miei lettori apprezzeranno questa bella novità!

Pollai della Provincia. — Che i lastrucoli della nostra provincia abbiano una speciale passione pel pollame è una cosa divenuta certa dall'esempio continuo.

Il sacco nero della Provincia oggi ci narra che a Pontelongo (Piove), ad Albignasago, a Motta (Este), a Maserà, a Vigodarzere, a Urbano (Montagnana) nelle notti passate i pollai furono presi di mira e furono denunciati furti di polli. Ma che bei pranzetti si permettono i ladri di fare alle spalle del prossimo; io penso che la finiranno col farne una potente indigestione.

Occhio al fuoco! — Giorni sono da una casetta di via S. Agostino partivano grida strazianti di dolore. Inospettiti di sventura accorsero i vicini a quella casa, aprirono l'uscio socchiuso e nella cucina trovarono una ragazzina di quattordici anni, a cui le gonnelle avean preso fuoco, ed era quasi impazzita pel terrore. Le gettarono addosso quanti panni trovarono e giunsero a salvarla; ma senza il pronto soccorso forse quella poveretta sarebbe rimasta vittima di una fatale imprudenza.

Rimasta sola in casa coll'incarico di accudire al pranzo ella avea acceso il fuoco e soverchiamente avvicinatasi alla fiamma questa s'era appiccata alle di lei gonnelle.

Teatro Garibaldi. — Ah! Gallina è proprio un artista, che sa far ridere, palpitare, commuovere. Benedetto lui, benedette le sue belle commedie! faccio voti che il teatro veneziano trovi chi sappia imitarlo.

A qualche pubblico la *Chitarra del papà* è piaciuta poco; il nostro invece la ha applaudita ed io gli dico bravo di cuore.

Non è un lavoro perfetto — no — ci ha i suoi nèi, specialmente nell'atto secondo, ma l'interesse è sempre vivo, ma il pubblico divide sempre le passioni dei personaggi.

Che cosa può ottenere di più un autore drammatico?

I recini da f. sta del Salvatico, che han suscitato a Napoli e dovunque furono recitati tanto fanatismo, li sentiremo anche noi finalmente questa sera. Quella grande artista che è la signora Moro-Lin li scelse per sua beneficiata e credo — credo veh! — che l'autore assisterà alla recita. Che pionona al Garibaldi!

Oh! a proposito; il teatro si va vestendo a nuovo. Moro-Lin mi sussurra in orecchio che il veglione di domani sarà un veglione non plus ultra. Sta al pubblico di non farlo comparire un faufarone.

Una al di. — Due studenti, dalle idee troppo romanzesche, si erano sfidati al duello americano. Si chiusero infatti entro una sala, completamente al buio, con una rivoltina a sei colpi ciascheduno. Immobili, silenziosi, rannicchiati negli angoli, rattenevano perfino il respiro. Da circa mezz'ora non avevano dato segno di vita. Quand'ecco, a uno di essi, viene un'idea.

« Se m'introducessi nel condotto del camino? »

Orientandosi alla meglio, procurando di non fare alcun rumore, si avvicina infatti al caminetto per porsi al sicuro. Introduce la testa e, con sua sorpresa, urta del naso in un paio di scarpe.

L'avversario lo aveva preceduto!

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

19-1848 — Re Bomba comincia credere alla rivoluzione di Sicilia e per frenarla allarga i poteri della Consulta e promette l'amnistia.

Un po' di tutto

Ancora di Luciani. — Togliamo dalla Lombardia:

In questi ultimi giorni, si è ancora tornati a parlare di Giuseppe Luciani, e si è annunziato che nuove e potenti istanze si sono fatte al ministro dell'interno, per indurlo a mutare al condannato il luogo di custodia, allegando a ragione le condizioni di sua salute. Per troncar certo le dicerie che si sono rin-

novate o prossime a rinnovarsi in proposito, v'è a dire che senza tener conto di altre la madre del Luciani, chiese ed ottenne una udienza dall'on. Nicotera e gli si raccomandò per la traslocazione del figlio.

Il ministro le rispose che dai rapporti ricevuti intorno alle condizioni fisiche del condannato, non risultare che il clima di Santo Stefano gli nuocesse, che li governo non aveva a sua disposizione un Bagno più sicuro di quello e che per conseguenza il ministro non ne avrebbe allontanato mai, per nessun motivo, il Luciani che già, bene o male, aveva tentato un primo saggio di evasione.

Due favori soli in linea di umanità, e per rispetto alla tenerezza materna, il Nicotera accordò alla donna infelicitissima. Ella domandò di passare al figlio una lira al giorno, e il ministro aderì al patto che tutto il denaro fino ad un centesimo fosse speso col mezzo dei custodi del Bagno.

Il condannato chiedeva carta e penna per proseguire — l'opera intorno a cui medita e studia; il Nicotera ad intercessione soltanto della madre e non d'altri, permise che si consegnasse d'ora innanzi al forzato anco un quinterno di carta ogni mattina, purchè a sera egli renda esattissimo conto del modo con cui avrà impiegati tutti i fogli fino ad uno. Queste sono le ultime notizie che si credono autentiche, tutto il resto non sarebbe probabilmente che romanzo e non di buon genere.

ANNUNZI LEGALI

Il bollettino della Prefettura di Padova del 16 gennaio contiene:

1. Tribunale Civile e Correzionale di Padova. Avviso del cancelliere ai creditori del fallimento Antonio Pertile della nomina a sindaci definitivi di Piseni Giacomo, e avvocato Marco Monaco.

2. Tribunale Civile e Correzionale di Padova. — Accettazione beneficiaria dell'eredità di Teresa nob. Dario Paolucci per parte del sig. Giuseppe Canella.

3. Tribunale Civile e Correzionale di Padova. — Accettazione beneficiaria dell'eredità di Cettuzzi Vincenzo per parte di Anna Polletti vedova Cettuzzi.

4. Tribunale Civile e Correzionale di Padova. — Accettazione beneficiaria dell'eredità di Marco Ceresa per parte di Pierino Ceresa.

5. Pretura di Cittadella. — Accettazione col beneficio d'inventario dell'eredità di Andrea Avogadro per parte di Guffanti Ester, Giuseppe e Giuseppina Avogadro.

6. Direzione di Comm. militare di Padova. — Avviso di deliberazione della provvista di combustibile pel panificio militare di Udine.

7. Intendenza Provinciale di finanza di Padova. — Avviso per offerta di ribasso per l'appalto dello Spaccio in Piazzola sul Brenta.

8. Comune di Rovolon. Avviso che la Giunta avvanzerà la domanda che venga dichiarato di pubblica utilità l'acquisto del terreno per l'ampiamiento del Cimitero.

9. Intendenza Provinciale di Finanza di Padova. — Avviso d'Asta per la vendita dei beni del demanio.

Quistione d'Oriente

— Dalla *Gazzetta Piemontese*:

Berlino, 17. — Qui ritensi che, nonostante i rifiuti della Porta, non avverrà una deisa rottura. Salisbury dichiarò che si andò a Costantinopoli con uno scopo pacifico, e che sarebbe impossibile raggiungere un tale scopo con uno scioglimento radicale. — Attendesi quindi una nuova proroga delle sedute della Conferenza.

Galatz, 17. — Da Kischeneff si annunzia che il granduca Nicolò è perfettamente ristabilito, ed ha ripreso il comando dell'armata del sud. Fra il Granduca ed il ministro della guerra ferve uno scambio di telegrammi.

— Dal *Secolo*:

Berlino, 16. — Malgrado il rifiuto della Porta d'accettare le proposte delle Potenze, non credesi tuttavia ad una rottura diplomatica, sibbene alla possibilità di qualche promessa da parte della Turchia, che permetterà di chiudere la Conferenza senza obbligar le potenze a passi estremi.

Praga, 16. — Dicesi che il generale Cernajeff sia stato esiliato dalla Russia.

Trieste, 17. — Il sultano Abdul-Hamid, ri-

EAU DE ZENOBIÉ

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1242)

ILLUMINAZIONE ECONOMICA A GAZ (139.) SISTEMA TESORIERI

VANTAGGI DEL SISTEMA
Il sistema TESORIERI dà a perfetta eguaglianza di luce in confronto degli attuali becchi comuni una economia sul consumo del gaz di circa 25 p. 0/0. L'applicazione degli apparecchi Tesorieri si fa gratis senza manomettere momentaneamente le lampade e non havvi che svitare l'attuale portahecco ed avvitare il becco Tesorieri. L'importo dell'apparecchio non deve essere pagato che dopo aver constatata l'economia di circa 25 p. 0/0 a parità di luce.

Alcune Ditte e Stabilimenti

presso i quali funziona da tempo l'apparecchio Tesorieri
IN MILANO — Ospedale Maggiore — R. Ufficio Telegrafico — R. Ufficio postale (Stazione ferroviaria) — R. Collegio Militare di S. Luca — Fiaschetta Toffoli — Caffè Martini — Birreria Casanova — Caffè dell'Accademia — Hôtel de la Ville — Palazzo Reale — Collegio Calchi Taeggi — Teatro Milanese.
IN VENEZIA — Birreria Dreher — Albergo S. Gallo — Albergo del Vapore — Sale del Ridotto — Hôtel Danieli — Caffè Vicentini — Palazzo Reale.
IN FIRENZE — Stazione Ferrovie Romane — Scuole Municipali — Hôtel dell'Alleanza — Arena Nazionale.
IN ROMA — Quirinale (Palazzi Reali) — Uffici della Regia — Caffè d'Italia.
IN PADOVA — Ristoratore Storione — Ospedale Civico (in questi giorni)
L'incaricato per PADOVA
è l'apparecchiatore a gaz signor CUBERLOTTO, via Beccherie

Focaccine e Pasta Margherita

L'offelleria **VIANELLO** di Padova è fornita dei BISCOTTI genuini della fabbrica Peck Frenc e C. di LONDRA. Le diverse forme, e varietà del sapore di questa eccellente specialità non teme qualsiasi concorrenza. Si vendono in dettaglio ed in eleganti scatole adattissime per regali a prezzo relativamente modico. Sarebbe inutile far menzione delle rinomate FOCACCIE E PASTA MARGHERITA già premiate con 12 medaglie, tre d'oro, cinque d'argento e quattro di bronzo, e di cui viene servita la Real Casa per commissione di S. A. R. la Principessa Margherita; ma ciò rendesi necessario per avvertire il pubblico che la PASTA MARGHERITA dell'offelleria Vianello portata alla più squisita perfezione, è munita di relativa etichetta per garantire la sua autenticità e togliere l'abuso. Oltre a molti articoli di confetture, trovasi pure nei negozi della Ditta stessa un assortimento di qualche importanza di vini nazionali ed esteri in Bottiglie, con rappresentanza della Unione Enofila d'ASTI. Finalmente, la varietà e il sapore delle paste dolci confezionate dal Vianello e la guarnizione delle medesime sono tante conosciute ed apprezzate che poco giova il ricordarlo se non fosse per rilevare il merito che viene ad esse attribuito da quei stessi offellieri che fanno del loro meglio per imitarlo. (1372) **LUIGI VIANELLO.**

PAR LA STAGIONE INVERNALE

NEL MAGAZZINO E GRANDE FABBRICA PREMIATA di Materassi di Cotone all'Orientale E COPERTE IMBOTTITE

Via Trebbo dei Carbonesi **GIULIO MARCHESINI** N. 540 da S. Paolo BOLOGNA

Trovansi un Grandioso Assortimento di Coperte imbottite cucite a fantasia e Piumini d'ogni dimensione ai seguenti prezzi:

COPERTE in COTONE	da una piazza da L. 10,— a L. 15 da 1 1/2 da L. 14 a L. 18
»	da due piazze da » 17,— a » 22 da 2 1/2 da » 20 a » 27
» in LANA NUOVA	da una piazza da » 15,— a » 18 da 1 1/2 da » 17 a » 22
»	da due piazze da » 20,— a » 26 da 2 1/2 da » 24 a » 30
» in SETA 1 ^a qualità	da una piazza da » 24,— a » da 1 1/2 da » 30 a » 30
»	da due piazze da » 35,50 a » da 2 1/2 da » 46 a »
» 2 ^a	da una piazza da » 17,— a » da 1 1/2 da » 22 a »
»	da due piazze da » 26,50 a » da 2 1/2 da » 32 a »
PIUMINI	da » 3,— a » 12 l'uno

Laboratorio di Vesti da Camera.

Materassi di COTONE vero uso Orientale durata garantita al pari della lana

LIRE 20 (venti) E LIRE 25 (venticinque) L' UNO

MATERASSI confezionati in lana bianca fina da L. 50 a L. 70 — In Lana nuova vera di Capra L. 35 — In Pelo di Capra L. 25 — In Crine vegetale da L. 17 a L. 20. MATERASSI confezionati in Seta detta cavatura del Filugello Giapponese L. 32.

Si eseguono commissioni per qualsiasi numero, qualità e dimensioni di Materassi e Coperte imbottite.
GRAN DESUSO di COTONI e LANE per MATERASSI a prezzi da non temere CONCORRENZA
SI ACCORDA LO SCONTO AI RIVENDITORI

Sopra-coperte alla Jacquard, Panni, Pedane, Tappeti per tavola, Cotone per calze ecc. Laboratorio di Cuscineti per Finestre e Guanciali d'ogni genere. (1379)
Si spedisce ovunque contro Vaglia Postale.

non più vermi ai bambini

NE PIU' SANTONINA

La Tintura Giapponese dal Chimico Farmacista Florio è l'unico trovato per USO ESTERNO da poter togliere i Vermii ai Bimbi. Essi essendo piccini non si prestano alle medele interne, di giuschè la Santonina, il Calomelano, il Diagridio ed altri drastici antelmintici irritano il sistema nervoso, e ne riscaldano la mucosa intestinale dando luogo ad altra serie di mali, perciò si raccomanda alle madri di usare la detta tintura a preferenza essendo un rimedio esterno e preservativo. Vendibile per L. 1.50 il flaccò presso la farmacia Florio in Napoli, via Trinità Maggiore 31 ove a richiesta se ne fa spedizione per L. 4.70 rimanendo il porto al committente. Ogni flaccò è munito di timbro e firma L. Florio — con istruzioni. (1380)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Afezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva. Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigete il nome di Hogg.

Depositori generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C^o; figli di Gius. Bertarelli.

GUARNIZIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

CEMENTO DI GUPTA-PERGA: per piombare i denti carati da se stessi. Scatola..... L. 2 25
LIQUORE CROTONICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone..... » 2 25
MISTURA ESICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Flacone..... » 2 75

Istruzione esplicativa in lingua francese. - PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Per evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C^o Milano, via della Sala, 10. (125)

APPROVATO
DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI



ANTIPERIODICO
A AMPORA

PREMIATO
CON
MED. D' ARGENTO
dall'Accademia
DI
FIRENZE

L'ACCADEMIA
NAPOLITANA FARMACENTICA
QUESTA MEDAGLIA
DECORAVA
1871

Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.
Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Etici.
Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore **G. Acampora** farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacone.
DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. **Arrigoni** farmacista al pozzo d'oro S. Clemente. (1337)

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del Caffè Messicano il migliore surrogato all' Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore al valore del fondo occupato.
Quinto anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita. Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione e coltivazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni. Sopra luogo d'Ingegnere alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.
Certificato del Comizio Agrario, Certificati di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonché di farmacisti e di molti coltivatori.
Si spedisce anche solo al prezzo di centesimi 50. — Sementi per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno L. 1,25. Per 200 piantine L. 1,80.
Rivolgersi con vaglia o francobolli al coltivatore Vincenzo Gasparinetti in Motta di Livenza (Provincia di Treviso).

COMIZIO AGRARIO DI ODERZO-MOTTA

N.° D' Ufficio Oderzo, li 10 novembre 1876.
All'onorevole sig. **Vincenzo Gasparinetti** Motta.
Dagli esperimenti eseguiti in quest'anno sulla coltivazione del Caffè Messicano dal seme che la S. V. mi favoriva devo per verità dichiarare che la coltivazione del detto Caffè riuscì favorevolmente sia per la semplice sua coltivazione; come per aver ottenuto un abbondante raccolto.
Timbro del Comizio Dal Comizio — firm. Il Segretario Antonio Belli.

Fratina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il Caffè Messicano, coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza, lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immensamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tanti surrogati.
Ciò è la pura verità. firm. Fratina dott. Luciano.
Visto per la firma, — Il Sindaco firm. **Pasquino Francesco.** (1368)
Timbro del Comune.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON BEZZATO DI FERRO

preparato da **Achille Zanetti** chimico farmacista.
MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.
L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.
Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi crettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.
Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.
Vendesi in Venezia all' **Agenzia Longega.**
Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.